

RIFLESSIONI PERSONALI SU L'EVENTO DELL'INCARNAZIONE: MISTERO DI AMORE E DI CONDIVISIONE

DUE PREMESSE

1) **Il termine «MISTERO»**

RIFLESSIONE:

- ° ogni realtà creata, la mia stessa vita e la vita del mio prossimo, non è un caso:
- * ma è voluto da Dio
- * fa parte del progetto di Dio
- * ed è una cosa buona, perché il progetto di Dio è buono, è per la nostra salvezza.

2) Questo grande progetto salvifico di **Dio si manifesta primariamente e massimamente nella INCARNAZIONE**: Dio si è fatto uomo. Dio si è fatto simile a noi.

RIFLESSIONE:

- ° il battesimo mi RENDE figlio di Dio
- ° Mi rende creatura nuova, bella e amata da Dio come appena uscita dalle mani creatrici di Dio
- ° senza più traccia di ribellione, di peccato originale.
- ° con il battesimo incomincio a vivere come Gesù, per essere anch'io – come Lui – il Figlio di Dio, che rispecchia la bellezza, la dignità e i doni di Dio.
- Sono consapevole del grande dono del Battesimo?
- So almeno quando sono stato battezzato?
- Rendo grazie a Dio di questo dono?
- Come sto vivendo il mio battesimo? La gente si accorge che sono un cristiano, una persona diversa, rinnovata, che ha particolari interessi e obiettivi che sono gli stessi obiettivi e interessi di Dio, espressi nel Vangelo?

1. Dio è venuto a noi e CI HA PARLATO per mezzo del Figlio. CRISTO È PAROLA di Dio

RIFLESSIONE:

- Sono anch'io una persona alla ricerca del bene, di Dio?
- Che cosa mi ha spinto a cercare la presenza di Dio, a dare senso alla mia vita, a cercare il giusto orientamento e la giusta via su cui camminare?

A. L'EVENTO o il FATTO della nascita (Luca 2,1-7)

RIFLESSIONE.

Il primo interrogativo che l'Evangelista pone a noi lettori di oggi è il seguente:

- * *come viviamo la nostra storia personale e collettiva?*
- * *Abbiamo coscienza e certezza che la nostra storia è una storia «visitata» da Dio?;*
- * *che il nostro trascorrere dei giorni è dentro un tempo privilegiato di salvezza?*
- * *Ogni tanto, mi fermo, rientro in me stesso, per prendere coscienza che Dio è accanto a me, è dentro di me, ha cura della mia vita?*
- * *Ne prendo coscienza o vivo come se Dio non esistesse... perché Lui non mi interessa e della sua presenza non me ne accorgo nemmeno?*
- * *E ne soffro se non ne percepisco la presenza o "non me ne frega più di tanto".*
- * *Gioisco e dico grazie a Dio se lo percepisco, se ne sento il bisogno, se lo cerco e lo invoco?*

B. L'ANNUNCIO (Lc 2,8-14)

RIFLESSIONE.

Secondo interrogativo che ci pone l'evangelista è questo: *si dice spesso il motto «ripartire dagli ultimi»... qui ne abbiamo un segno eloquente. Non facciamo piuttosto il contrario? Convertita la regina, convertito il popolo... qui, abbiamo l'antitesi più radicale.*

- *Ci facciamo amici i potenti, quelli che contano, che hanno possibilità. Non colui che ha più esperienza, maggior ricchezza di umanità, maggior esperienza di Dio e di amore.*
- *Chiediamo una raccomandazione, una spinta: che qualcuno faccia i passi e faccia strada al posto nostro. Non qualcuno che mi formi, che renda me capace di compiere i miei passi e di fare la mia strada.*
- *Uno che non si manifesta, che non ha un nome, che non ha un'immagine vincente ci fa compassione, non ci interessa. Un Dio che nasconde la sua divinità e la sua gloria (o un uomo che nasconde la sua competenza e il suo potere) nella umiltà di una condizione povera non ci interessa, anzi ci dà fastidio e ci stizzisce.*

3) Gli angeli oltre alla notizia, infatti, ne danno anche la spiegazione, dicono cioè chi sia questo «bambino»: **in che cosa sta la buona notizia, il vangelo?**

RIFLESSIONE:

Mi chiedo: so cogliere e vivere il presente o sogno il futuro, sopportando che passi questo insulso presente?

- E' nel mio presente che Dio si fa presente!

IL SEGNO (Lc 2,12-14)

RIFLESSIONE:

Terzo interrogativo: *la sorpresa sta nell'essere aperti alla novità di Dio, di un Dio che sa coniugare gli opposti non smentendosi: «Dio guadagna spendendosi, Dio vive morendo, dà vita spezzandosi», ecc.*

Ecco alcune frasi evangeliche di questo tenore:

“Chi tra voi vuole essere il primo e il più grande, si faccia l'ultimo e il servo di tutti. Perché anch'io non sono venuto per essere servito, ma per servire e dare la mia vita in riscatto per tutti. Voi mi chiamate Maestro e Signore e fate bene perché lo sono. Io, che sono vostro Maestro e Signore, sto in mezzo a voi come uno che serve”.

“Chi vuole trattenere per sé la propria vita la perderà; chi invece accetta di donare la sua vita, la ritroverà centuplicata. Come il chicco di grano che, caduto in terra, muore e produce molto frutto; il chicco che invece non vuole marcire, rimane solo e non produce frutto”.

3. L'ACCOGLIENZA E LA REAZIONE ALL'ANNUNZIO (Lc 2,13-20)

RIFLESSIONE:

Quarto interrogativo:

** Ciò che segna il passaggio dalla testimonianza alla lode è appunto il "simboleggiare" di Maria: mettendo a confronto i diversi avvenimenti della vita del suo Figlio, Maria giungeva a scoprire l'intima coerenza e la sapiente armonia dentro il disegno salvifico di Dio.*

- Ci sono fatti contraddittori, aspetti negativi che sembrano annullare gli aspetti positivi.*
- E' importante prendere in considerazione tutti gli aspetti: accogliere la sofferenza per apprezzare la gioia; sopportare il rifiuto per gustare l'accoglienza. Accettare la morte per giungere alla risurrezione... sapendo che già nel negativo è presente il germe del positivo.*
- Cioè, cercare il disegno di Dio in ogni fatto della vita, in quello esaltante come in quello sconcertante; senza nulla scartare, ma accogliendo tutto entro un quadro che piano piano dipana e dispiega la trama del disegno di Dio.*

Ricorda: in quel bambino deposto nella mangiatoia è presente la gloria/grandezza/presenza rinnovatrice di Dio! In quella CARNE caduca è presente la PAROLA immortale di Dio!

“Il Verbo si è fatto carne. A chi l'ha accolto, ha dato il potere di diventare figlio di Dio, perché da Dio è stato generato...” (Gv 1).